

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 55/A

presentata dai Consiglieri regionali
SORU - CORRIAS - COCCIU - DI NOLFO - MASALA - SERRA

il 24 ottobre 2024

Disposizioni in materia di diritto allo studio

RELAZIONE DEL PROPONENTE

La presente proposta di legge intende modificare alcune disposizioni normative in materia di diritto allo studio al fine di adeguarle ai tempi e tenere conto dei maggiori costi sostenuti dagli studenti fuori sede.

L'articolo 1 apporta modifiche all'articolo 4 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2008)) nella parte in cui stabilisce che il contributo per il "fitto casa" sia erogabile nella misura massima di euro 2.500 annui per studente. La cifra, stabilita in relazione al mercato degli affitti del 2008, risulta oggi del tutto insufficiente a garantire un adeguato sostegno agli studenti in possesso dei requisiti per accedere alla misura. In base alle statistiche rilevate dall'ERSU di Cagliari, oggi gli affitti sono aumentati in media di circa 40 euro al mese. Per questo motivo si ritiene necessario adeguare il limite massimo a 3.000 euro per studente.

L'articolo 4 della legge regionale n. 3 del 2008 prevede, altresì, che al fine di coprire l'aumento del massimale previsto dal comma 1, sia aumentato ulteriormente lo stanziamento previsto, con una somma pari a euro 1.006.000 annui. In base agli ultimi dati disponibili i beneficiari della misura "Fitto Casa" sono 1.565 così distribuiti:

- 267 per l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Sassari;
- 761 studenti al di fuori del territorio sardo;
- a questi ultimi si aggiungono ulteriori 37 idonei non beneficiari.

Se la totalità degli studenti beneficiari percepisse il rimborso massimo previsto dalla legge attuale si spenderebbe euro 3.912.500, mentre nell'ipotesi in cui il rimborso venisse percepito con il nuovo massimale si spenderebbe euro 4.695.000. In ragione di ciò, al fine di garantire la copertura degli idonei, compresi i non beneficiari, lo stanziamento attuale pari a euro 3.800.000 andrebbe aumentato con una somma ulteriore pari a euro 1.006.000 all'anno.

L'articolo 2 abroga l'articolo 24 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 37 (Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle Università della Sardegna) che prevede il divieto di cumulo dell'as-

segno di studio con altre forme di contribuzione di natura pecuniaria. Allo stato attuale la norma genera delle situazioni di grave disparità per gli studenti percettori di borsa di studio dell'ERSU, ad esempio rendendo loro impossibile partecipare a qualsiasi misura premiante istituita dalle Università, come le misure per le immatricolazioni o per i migliori laureati in corso o la borsa per i laureati. Poiché la norma nazionale che vietava il cumulo, articolo 7, comma 1, lettera d) della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (Norme sul diritto agli studi universitari), è stata successivamente abrogata dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario.) e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6 il mantenimento dell'articolo 24 della legge regionale n. 37 del 1987, rende di fatto le norme regionali più vincolanti di quelle nazionali. L'articolo non necessita di copertura finanziaria.

L'articolo 3 riguarda la norma finanziaria.

L'articolo 4 è relativo all'entrata in vigore della norma.

RELAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE LAVORO, CULTURA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, IDENTITÀ LINGUISTICHE, INFORMAZIONE

composta dai Consiglieri

SORU, Presidente e relatore - MASALA, Vice Presidente - DI NOLFO, Segretario - COCCIU - CORRIAS - SERRA

Relazione per l'aula

On. Soru

(pervenuta il 17 dicembre 2024)

La Commissione ha iniziato l'esame della proposta di legge in discussione nella seduta del 29 ottobre 2024 nella quale è stata svolta la relazione del proponente e aperta la discussione generale.

Nella seduta del 6 novembre 2024 la Commissione ha approvato gli articoli come emendati dalla stessa e sospeso l'approvazione finale del provvedimento per consentire alla Commissione Finanze di esprimere il parere di propria competenza, ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento consiliare.

Il parere della Commissione Finanze non è pervenuto nei termini e pertanto si intende che non avesse nulla da eccepire, ai sensi dell'articolo 45, comma 10, del regolamento consiliare.

La proposta di legge è stata licenziata a maggioranza nella seduta del 10 dicembre 2024.

Onorevoli colleghe e colleghi, questa proposta di legge rappresenta un passo fondamentale rafforzare e garantire un diritto costituzionalmente tutelato: il diritto allo studio.

Il nostro obiettivo è intervenire in maniera concreta per sostenere le studentesse e gli studenti che, con sacrificio e dedizione, contribuiscono al progresso della nostra Regione e affrontano costi sempre più elevati per poter proseguire il proprio percorso formativo.

Oggi interveniamo sugli studenti universitari, in particolare sui fuorisede che si vedono fortemente svantaggiati dalla chiusura di gran parte degli alloggi ERSU che necessitano di ristrutturazioni.

Sia chiaro, il nostro compito deve essere quello di garantire alloggi, destinare risorse agli enti di diritto allo studio affinché possano completare i lavori e restituire le case dello studente a chi sceglie le nostre università.

Ma non possiamo non intervenire immediatamente e garantire misure che aiutino chi oggi rimane fuori dalle graduatorie degli alloggi e chi cercare alloggio nel mercato.

La prima misura, contenuta nell'articolo 1, interviene sul contributo per il "fitto casa", portando il limite massimo annuale da 2.500 a 3.000 euro per studente.

Tale soglia, ferma dal 2008, è ormai insufficiente e non tiene conto delle mutate condizioni del mercato immobiliare.

I dati dell'ERSU di Cagliari evidenziano un aumento medio degli affitti di circa 40 euro al mese.

Di fronte a questa realtà, non possiamo più permetterci di restare fermi: l'innalzamento del contributo è una risposta necessaria e doverosa, capace di alleviare il carico economico che grava sulle famiglie e sugli studenti fuori sede.

La seconda misura, prevista dall'articolo 2, abroga una disposizione ormai superata della legge regionale n. 37/1987 che vieta il cumulo tra borse di studio e altre forme di contribuzione pecuniaria.

Questo divieto, oltre a essere ingiusto, penalizza gli studenti meritevoli, impedendo loro di accedere a benefici aggiuntivi, come le borse premiali per i migliori laureati o le misure di incentivo per le immatricolazioni.

È una norma obsoleta, abrogata a livello nazionale già nel 2012, e che noi oggi andiamo finalmente a superare.

Rimuovere questo ostacolo significa soprattutto promuovere l'equità.

Queste due misure, pur puntuali e specifiche, segnano l'inizio di un percorso più ampio e ambizioso: rimettere al centro della nostra agenda politica gli studenti e il diritto allo studio.

La nostra visione non si esaurisce qui. È necessario un impegno costante per affrontare le criticità del sistema educativo regionale e valorizzare la scuola e l'università come motori del cambiamento sociale e culturale della Sardegna.

Solo investendo sul sapere, sulla conoscenza e sulla formazione delle nuove generazioni potremo affrontare con coraggio le sfide del presente e costruire un futuro migliore per la nostra Regione.

Oggi la Sardegna vive un momento nero caratterizzato da primati terribili. Primi per dispersione scolastica, primi per numero di abitanti che non hanno conseguito il diploma.

Per questo motivo, mi auguro che questa legge sia solo il primo tassello di un lavoro più ampio, capace di dare risposte concrete alle esigenze delle studentesse e degli studenti, i veri protagonisti del nostro futuro.

Chiudo ringraziando tutta la seconda commissione, maggioranza e minoranza, che unita ha sposato questa proposta, l'ha migliorata e votata all'unanimità dimostrando che si può lavorare assieme per il bene collettivo. Grazie.

Relazione per l'aula

On. Masala

(pervenuta il 17 dicembre 2024)

Onorevoli Colleghe e Colleghi, oggi mi rivolgo a Voi per discutere di una proposta di legge "Disposizioni sul diritto allo studio, che affronta un tema centrale per il futuro della nostra società: il sostegno agli studenti universitari.

Questa iniziativa, approvata dalla Commissione Cultura, Lavoro e Formazione Professionale, ha come obiettivo principale dichiarato quello di garantire il diritto allo studio per tutti i giovani sardi, promuovendo l'inclusione sociale e l'uguaglianza delle opportunità educative e scolastiche.

La Proposta di Legge n. 55 mira nelle sue intenzioni a garantire che ogni giovane abbia accesso ad una istruzione di qualità grazie alle misure legislative previste.

Va riconosciuto il grande lavoro condiviso che ha caratterizzato il percorso di questa proposta di legge. La Commissione ha ascoltato numerose audizioni, coinvolgendo tutti gli attori principali del sistema del diritto allo studio, dagli studenti alle istituzioni competenti.

Questo approccio partecipato ha permesso di costruire una proposta capace di rispondere alle reali esigenze di chi affronta il percorso universitario, specialmente per chi studia lontano da casa e incontra difficoltà economiche e logistiche.

Le misure contenute nella proposta di legge rappresentano un significativo passo avanti nel rafforzare il diritto allo studio e nel migliorare le condizioni di vita e di studio per tanti studenti, in particolare per coloro che vivono lontano dalle sedi universitarie.

L'aumento del contributo per il fitto casa risponde a una necessità concreta e urgente: il costo dell'alloggio è spesso uno degli ostacoli principali per gli studenti fuori sede.

Questa misura non solo allevia il peso economico sulle famiglie, ma riconosce l'importanza di sostenere chi sceglie di investire nel proprio futuro attraverso lo studio.

La possibilità di cumulare la borsa di studio ERSU con altre premialità e contributi è un ulteriore elemento di valorizzazione del merito e dell'impegno. Questo intervento permette di premiare chi, nonostante le difficoltà, ottiene risultati significativi e dimostra una determinazione a proseguire nel proprio percorso accademico.

È un modo per incentivare lo studio e riconoscere i sacrifici di molti studenti che spesso affrontano l'università in situazioni di vita già complesse. Nell'insieme, queste misure rafforzano il sistema regionale di supporto agli studenti ma non si tratta solo di numeri o contributi economici: l'impatto di queste politiche va oltre, contribuendo a creare un ambiente in cui il valore dello studio e dell'impegno individuale viene pienamente riconosciuto e sostenuto.

Ho votato a favore di questa proposta di legge perché credo rappresenti un passo importante verso una Sardegna più inclusiva e attenta alle esigenze dei suoi studenti, soprattutto quelli che affrontano sacrifici per inseguire il sogno di un'istruzione superiore.

Perché questa legge rappresenta un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità regionale, costruendo un sistema educativo che non lascia indietro nessuno e che guarda al futuro con fiducia.

Perché con questa legge, la Sardegna dimostra di voler investire nel proprio futuro, puntando su giovani preparati, consapevoli e liberi di esprimere il proprio potenziale. Sono certa che questo sia il modo migliore per costruire una regione più forte e coesa, in cui la cultura sia il motore di crescita per tutti.

Perché sono convinta che sostenere lo studio non significhi solo aiutare i singoli individui, ma anche costruire le basi per una società più giusta, inclusiva e consapevole.

Onorevoli Colleghi, questa proposta di legge rappresenta un intervento di semplice buon senso che va al di là dei colori politici delle maggioranze e delle opposizioni che via via quest'aula ha espresso ed esprimerà.

È una misura trasversale, di tutti e per tutti, che ha come principale obiettivo migliorare il futuro e quindi la vita dei nostri giovani, per costruire una Sardegna dove il diritto allo studio e la meritocrazia non siano solo freddi principi teorici espressi sulle pagine di un libro, o in un bel discorso, ma una realtà concreta e tangibile. Perché concreti sono i bisogni che con questo Disegno di legge si intende soddisfare, al di là delle parti politiche quest'oggi coinvolte.

La cultura e l'istruzione sono valori universali, che appartengono a tutti e che devono essere difesi e promossi con forza.

Garantire accesso equo e sostenibile all'istruzione universitaria è una priorità che deve unire tutte le forze politiche.

Vi invito con forza a sostenere con convinzione questa proposta di legge, che non solo rafforzerà il diritto allo studio ma contribuirà a costruire una società più giusta, più equa ed inclusiva per tutti i nostri cittadini.

Un obiettivo che tutti Noi in quest'Aula, ritengo, dobbiamo inseguire e favorire.

Auspico che questa legge possa rappresentare un modello per future iniziative e che si continui a investire nelle nuove generazioni, perché il futuro della Sardegna passa necessariamente attraverso la conoscenza, la formazione e il talento dei suoi giovani.

Concludo dicendo che il nostro compito come istituzioni non finisce qui. Dobbiamo continuare a monitorare l'efficacia di queste misure, intervenendo laddove necessario per migliorare e ampliare il sostegno agli studenti. La strada intrapresa è quella giusta, ma serve impegno costante per assicurare che il diritto allo studio diventi davvero accessibile a tutti.

Grazie per la Vostra attenzione e per il Vostro impegno nel lavorare per il bene della Sardegna e dei suoi giovani.

TESTO DEL PROPONENTE

Titolo: Disposizioni in materia di diritto allo studio

Art. 1

Innalzamento del limite massimo previsto in materia di contributi per il "fitto casa" e della relativa autorizzazione di spesa

1 Al fine di adeguare l'ammontare dei contributi corrisposti per il fitto casa all'attuale configurazione del mercato degli affitti e garantire un idoneo sostegno economico agli studenti, al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2008)) la frase: "i relativi contributi per il "fitto casa" sono erogabili nella misura massima di euro 2.500 annui per studente" è sostituita dalla seguente: "i relativi contributi per il "fitto casa" sono erogabili nella misura massima di euro 3.000 annui per studente".

2 L'effettiva operatività degli aumenti previsti al comma 1 è assicurata mediante la rideterminazione, a decorrere dal 2024, in euro 4.806.000 annui del relativo stanziamento di spesa.

TESTO DELLA COMMISSIONE

Titolo: Contributi per l'abbattimento del fitto casa studenti universitari e abrogazione di norme

Art. 1

Contributo fitto casa studenti universitari

1. Al fine di ampliare la platea degli studenti sardi che possono istruirsi e acquisire un titolo accademico anche fuori dal territorio regionale, la Regione concede contributi destinati all'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione, sostenuti da coloro che frequentano un corso di laurea, di laurea specialistica o di laurea specialistica a ciclo unico presso le Università sarde, nazionali o estere e che rientrino nella definizione di studenti fuori sede, come determinata dall'articolo 4, comma 8, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001 (Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari).

2. L'importo massimo del contributo è fissato in euro 3.000 annui per studente, fatto salvo l'eventuale rivalutazione ai sensi del comma 4.

3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di istruzione, adotta una deliberazione con la quale sono individuate le modalità di attuazione e i criteri di concessione dei contributi di cui al comma 1. La deliberazione è approvata previo parere della Commissione competente in materia di istruzione che si esprime entro venti giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale approva gli atti definitivi.

4. Fermo restando l'importo massimo di cui al comma 2, la Giunta regionale, con cadenza triennale e previa verifica degli indici ISTAT, su proposta dell'Assessore competente in materia di istruzione, può stabilire con propria deliberazione la rivalutazione relativa all'ammontare del contributo.

Art. 2

Abrogazione

1. L'articolo 24 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 37 (Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle università della Sardegna) è abrogato.

Art. 3

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 si provvede con le seguenti variazioni del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026:

in aumento

missione 4 - programma 4 - titolo 1		
2024	euro	1.006.000
2025	euro	1.006.000
2026	euro	1.006.000

in diminuzione

missione 20 - programma 3 - titolo 1		
2024	euro	1.006.000
2025	euro	1.006.000
2026	euro	1.006.000

A decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante utilizzo di quota parte disponibile delle entrate di cui all'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) e relative norme di attuazione.

Art. 2

Abrogazioni

1. A decorrere dal 2025, sono abrogati:
- l'articolo 27, comma 2, lettera r), della legge regionale n. 2 del 2007 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Legge finanziaria 2007);
 - l'articolo 4, comma 3, della legge regionale n. 3 del 2008 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Legge finanziaria 2008);
 - l'articolo 24 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 37 (Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle università della Sardegna).

Art. 3

Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è autorizzata, a decorrere del 2025, la spesa di euro 4.900.000 annui (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede per ciascuno degli anni 2025 e 2026:

- quanto a euro 3.800.000 mediante le risorse già stanziare per le medesime finalità nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 in conto della missione 04 - programma 04 - titolo 1;
- quanto a euro 1.100.000 mediante pari riduzione delle risorse stanziare nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 per i medesimi anni in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1.

3. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2024-2026 sono introdotte le seguenti variazioni:

in aumento

missione 04 - programma 04 - titolo 1		
2025	euro	1.100.000
2026	euro	1.100.000

in diminuzione

missione 20 - programma 03 - titolo 1

2025	euro	1.100.000
2026	euro	1.100.000

4. A decorrere dal 2027 agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante utilizzo di quota parte disponibile delle entrate di cui all'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) e relative norme di attuazione.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).

Art. 4

Entrata in vigore

(identico)